



SOLDI E POTERE



di Carlo Clericetti

25 AGO 2014

I (quasi) pentiti dell'austerità

Francesco Giavazzi e Guido Tabellini sono due economisti a cui viene riconosciuta una grande autorevolezza. Fin dall'inizio della crisi hanno militato nello schieramento che ne indicava la soluzione nelle cosiddette "riforme strutturali" e nella disciplina di bilancio: specialmente il primo, che ne ha scritto innumerevoli volte sul *Corriere della Sera* firmando insieme ad Alberto Alesina, uno degli inventori dell'"austerità espansiva", ossia la teoria secondo cui tagliando spesa pubblica e tasse l'economia torna a correre.

Evidentemente questa teoria, come molti matrimoni, soffre "la crisi del settimo anno": in tutto questo tempo – con l'eccezione di un fugace rimbalzo nel 2011 – l'economia italiana ha continuato ad agonizzare, il Pil è oltre il 9% più basso che nel 2008, la produzione industriale è crollata di un quarto, la disoccupazione è più che raddoppiata. Soprattutto, la ripresa è stata ogni volta annunciata per l'anno successivo e ogni volta non si è presentata, proprio come sta accadendo in questo 2014.

L'austerità, anche a causa delle regole europee e di alcune nostre scelte che le hanno addirittura inasprite, è stata praticata. Il taglio delle tasse no: e come si sarebbe potuto? L'inseguimento insensato di obiettivi di bilancio sbagliati in una fase di grave recessione non permetteva di rinunciare ad alcuna entrata, rendendo evidente che l'espressione "austerità espansiva" è nient'altro che un ossimoro, come una triste felicità o una sazietà affamata. Il risultato è stato una interminabile caduta del Pil e di conseguenza un forte aumento del debito pubblico in rapporto ad esso, nonostante la frenata della spesa (al netto degli interessi) anche in termini nominali.

Ora Giavazzi e Tabellini firmano insieme un articolo su voxeu.org in cui fanno una sorta di svolta a "U" su molte delle idee espresse in passato. In particolare, ammettono che non si esce dalla crisi senza stimoli alla domanda, problema che l'austerità espansiva non risolve; che dunque bisogna abbandonare le restrizioni di bilancio, e anche monetizzare parzialmente i debiti pubblici (ossia la Bce dovrebbe comprare titoli di Stato trentennali emessi dai vari paesi, senza "sterilizzare" la moneta creata per questa via). L'Ue deve fare investimenti, ma il "piano Juncker" (quello annunciato di 300 miliardi in due anni) è "troppo timido" e inoltre bisogna agire più in fretta. La riduzione dei deficit viene rimandata ("tre o quattro anni").

Ma i fatti non sono ancora riusciti a demolire del tutto le loro convinzioni ideologiche. L'emissione di titoli dovrebbe servire agli Stati non per investire (meglio lasciare questo compito al livello europeo, dicono i due), ma per finanziare una massiccia riduzione delle tasse del 5% del Pil, che a loro parere funziona meglio.

Siccome anche questi suggerimenti, al momento, non hanno alcuna probabilità di essere accolti, perché la Germania e gli altri fautori dell'austerità non li accetteranno, la situazione continuerà a peggiorare. Può darsi che questo dia il tempo anche a Giavazzi e Tabellini – e magari ad altri economisti su posizioni simili – di convincersi che le ricette migliori sono quelle sostenute da altri economisti, finora considerati "non allineati", ma che il disastro della politica europea potrebbe pian piano far diventare una maggioranza. Non sarebbe ancora sufficiente per convincere le forze che contano in Europa a una svolta, ma forse se ne convincerebbero le maggioranze delle opinioni pubbliche: e di quelle, prima o poi, i politici devono pur tenere conto.

Scritto in [Politica economica](#) | [14 Commenti](#) »

14 COMMENTI



aquila5 25 agosto 2014 alle 06:00

Il vecchio Dio era immaginario, quello del terzo millennio "DIO Denaro" esiste. Italia: ex Nazione diventata colonia americana governata dal Vaticano, usata come base strategica militare politica. Povera ex Grande Potenza Russa che non è libera di intervenire per aiutare i suoi fratelli filorussi per paura di essere invasa dall'esercito del vero Dio "Nato & Alleanza Atlantica". Putin dovrebbe richiedere aiuto al suo amico Messia, visto che lo aveva già salvato una volta dal Dio della guerra Bush. Il peggio è l'umiliazione che il popolo Russo deve subire dall'Ucraina sostenuta dal vero Dio che tramite il suo potente esercito "Nato o& Alleanza Atlantica lo tiene sotto stretta sorveglianza e con la suddita UE lo costringe alla fame isolandolo dal mondo tenendolo sotto assedio con gli imbarchi. Per pietà basta con questi spettacoli, rifacciano subito la Balena Bianca da prima Repubblica con dentro tutti gli eredi dell'ammucchiata, tanto anche i cretini come me hanno capito che il vecchio Dio era solo un simbolo immaginario ed è solo questione di soldi, potere e visto che la Russia non conta più nulla la smettano di recitare. Ennesimo spettacolo voluto dal vero Dio per mantenere al potere i fedeli Discepoli che sostengono la Globalizzazione e la suddita burocratica-guerrafondaia UE, doppiando dei vari governi nazionali che servono per tenere isolata l'ex grande potenza Russa. Questo Divino spettacolo è strategico come quello creato sulle armi di distruzione di massa che ha dato inizio alle guerre mascherate in missioni pace. "LA GIUSTIZIA NON È UGUALE PER TUTTI"! Solo chi ha denaro, fa parte della Casta, dei parenti e marionette politiche è tutelato e immune contro la vera giustizia. Preso atto che il vecchio Dio era solo immaginario e visto il trionfo della filosofia politica italiana "Ipcrita Clericale Cattocomunista", dobbiamo sperare che finalmente scoppi subito una vera guerra. Solo in questo modo i cretini come me e chi ha creduto nei valori Etico Morale o altri credo avrà una speranza per un domani migliore se non crepera. Molto meglio morire in una vera guerra che non morire di agonia, assistendo al trionfo degli eredi con i loro sostenitori. La

terza Repubblica è fotocopia e peggiore delle prime due tangentiste -affariste-clericali-speculative-clientelari-guerrafondaie. Per questo il figliol prodigo emana Divini Editti e fa miracolosi Proclami pur di non intaccare il sistema spartitivo istituzionalizzato, anzi è stato innalzato per sfruttare i disastri delle guerre mascherate in missioni di pace, fatte dai loro padri, concentrando l'attenzione sugli immigrati-articolo 18 e la giustizia per isolare i magistrati non venduti e non sottomessi al volere del CSM spartito. "La Giustizia non è Uguale per Tutti". Se non volete fare del male ai vostri figli, non fategli leggere il Vangelo-la Bibbia-i libri che parlano di Etica morale, di Maometto-Budda-Confucio-Cristo. Basta osservare quanto sta avvenendo in Iraq per colpa delle guerre mascherate in missioni di pace e le trucidazioni quotidiane in Palestina e Ucraina per capire che Il vecchio Dio era immaginario, perciò dobbiamo assistere agli spettacoli recitati dai nuovi Dei che fanno leva sul pietismo dove vengono strumentalizzati i poveri e tragedie provocate dalla malapolitica.



evgalois 25 agosto 2014 alle 11:06

La Germania si potrà convincere solo quando le sue esportazioni in Europa crolleranno, ma potrebbe essere troppo tardi.



balduks 25 agosto 2014 alle 12:03

Bisognerebbe capire che

1) questa crisi è strutturale e non risparmiere proprio nessuno, che siano bravi o cattivi scolari (infatti state vedendo adesso che nemmeno la Germania sta andando bene)

2) di conseguenza qualunque "riforma" di tipo monetario è una stupidaggine. Non guarisci un paziente scrivendo sulla sua cartella clinica che ora è migliorato e mandandogli cartoline di gente che si diverte.

3) l'unico obiettivo sensato da perseguire entro i prossimi 20-30 anni è quello di una politica di redistribuzione, e di gestione del declino. Si avete capito bene. REDISTRIBUZIONE e GESTIONE DEL DECLINO.

A corollario: la crescita economica mondiale sta finendo, e una volta finita lo sarà per sempre. Piano piano, anche quelli che stanno continuando a crescere al momento, sfruttano i serbatoi umani e materiali (risorse minerarie ed energetiche) ancora a disposizione stanno incappando in crescenti difficoltà. Lo scoppio imminente della bolla finanziaria dello shale oil USA (a mio parere scoppierà tra il 2015-2017, in ogni caso matematicamente entro il 2020) darà una svegliata a tutti quanti questi signori che vivono di oppio ideologico economico, ai politici che li seguono come sonnambuli, e anche alla gente comune che tuttora pensa sappiano quello che stanno facendo.

Saluti



gorby07 25 agosto 2014 alle 12:07

>>>

Il taglio delle tasse no (Non è stato praticato): e come si sarebbe potuto? L'inseguimento insensato di obiettivi di bilancio sbagliati in una fase di grave recessione non permetteva di rinunciare ad alcuna entrata.....

>>>

Non è stato certo per un problema di "entrate", che non si è proceduto al taglio della spesa pubblica.

Nonostante il calo delle entrate, il taglio della spesa pubblica dà sempre un saldo attivo, per lo Stato. Cioè, le entrate calano MENO dell'ammontare del taglio. Quindi, il deficit diminuisce.

Contabilmente, il taglio della spesa pubblica equivale sempre ad un aumento netto delle entrate. Il Pil cala, senz'altro, per effetto del taglio.....

Ma il debito diventa comunque più sostenibile, grazie al calo del deficit.

La spesa pubblica non è stata fatta calare per meschini motivi di tornaconto elettorale.

Perché i partiti che avessero tagliato la spesa pubblica si sarebbero condannati alla sconfitta.

Basta vedere la fine che ha fatto Schroder in Germania.

>>>

Il risultato è stato una interminabile caduta del Pil

>>>

La caduta del Pil era inevitabile.

Ci sarebbe stata comunque, sarebbe stata molto maggiore, senza i provvedimenti recessivi del governo Monti.

L'Italia si è salvata perché i mercati sono tornati a darle fiducia.

Altrimenti, avremmo fatto la fine della Grecia, con lo spread alle stelle, e l'Italia impossibilitata a rivolgersi al mercato per finanziarsi.

È vero che a far calare lo spread furono le parole di Mario Draghi ("Faremo tutto quello che serve"... "whatever it take")

Ma Draghi poté dire quelle cose solo perché i piigs "fecero i compiti a casa".

>>>

La Bce dovrebbe comprare titoli di Stato trentennali emessi dai vari paesi, senza "sterilizzare" la moneta creata per questa via.....

>>>

Ma su questo sono da tempo d'accordo tutti gli economisti del mondo. E lo sono anch'io.

Il problema è che non è d'accordo la Germania. La Merkel. L'azionista principale della BCE.

L'austerità non è stata imposta da Monti, con i suoi provvedimenti recessivi.

L'austerità è stata imposta a tutta l'Europa dalla Merkel.

E purtroppo, i piigs, i paesi indifcoltà, come l'Italia, di tutto hanno bisogno, tranne che della austerità. Ma da quell'orecchio, la Merkel, fa finta di non sentire.

L'austerità è stata imposta dalla Merkel. Non da Monti, con i suoi provvedimenti recessivi.

Quindi, è sbagliato prendersela con i provvedimenti recessivi del governo Monti, e dei governi successivi.

Alla luce dell'austerità imposta dalla Merkel, non c'era alternativa ai provvedimenti recessivi del governo Monti.

>>>

dunque bisogna abbandonare le restrizioni di bilancio.....

>>>

Questo è un errore.

Bisogna abbandonare l'austerità. Su questo siamo tutti d'accordo.
Ma le politiche VIRTUOSE sul bilancio vanno preservate.

La spesa pubblica va fatta crescere.....

MA NON I SALARI NOMINALI.

Non finché si sia riassorbita a disoccupazione.

La spesa pubblica non deve crescere più velocemente del pil.

Il debito non deve crescere più velocemente del pil.

E soprattutto, va sempre rispettata la regola di piombo di Mario Draghi.....

I SALARI NOMINALI NON DEVONO CRESCERE PIU' VELOCEMENTE DELLA PRODUTTIVITA'.

Cosa che impone un lungo "fermo" dei nostri salari.

Perché i salari nominali italiani sono a lungo cresciuti molto più velocemente della produttività.

La produttività italiana è ferma almeno dal 2000.....

Mentre, come attesta l'ISTAT, le retribuzioni orarie medie hanno sempre continuato a crescere.

Il che significa che i salari nominali sono cresciuti molto più velocemente della produttività.

Violando la regola di piombo di Mario Draghi.

E' proprio quella, la vera causa della recessione italiana.....

L'aver violato per troppi anni la regola di pio,bo di mario Dtaghi.

L'aver lasciato crescere i salari nominali molto iù veocente della produttività.

Il fatto che i salari crescessero molto più velocemente della produttività ha portato ad una

accelerazione dei processi di delocalizzazione.

Praticamente una fuga di aziende dall'Italia.

E chi non poteva delocalizzare, semplicemente, chiudeva.

Tutto questo ha portato ad una bilancia commerciale in profondo rosso, ed all'esplosione della disoccupazione.

E quindi, alla recessione.

Tutto causato dai salari nominali che per troppo tempo sono cresciuti molto più velocemente della produttività.

Violando la regola di piombo di Mario Draghi.

E quindi, se proprio non vogliamo ridurre i salari nominali, sarebbe saggio quantomeno tenerli fermi il più a lungo possibile.

Finché non si sarà riassorbita la disoccupazione.

E' ovvio che questo comporterà una progressiva erosione dei salari reali.

Ma non si può fare diversamente.

Quella è l'unica strada, per riassorbire la disoccupazione.

D'altronde, anche una eventuale politica espansiva della BCE avrebbe l'effetto di ridurre i salari reali.

Giavazzi e Tabellini dicono che la BCE dovrebbe comprare titoli pubblici trentennali.

E dovrebbe farlo SENZA STERLILIZZARE GLI EFFETTI.

Tutto giusto.

Ma questa politica monetaria avrebbe l'effetto di indebolire l'Euro.

E questo porterebbe ad una erosione dei salari reali.

Per fare un esempio facile, il prezzo della benzina crescerebbe.

Quindi, alla fine, siamo sempre lì.

Qualunque strada si scelga per uscire dalla crisi, essa passa per una erosione dei salari reali.

Ma d'altronde, c'è qualcuno che veramente si illude che si possa uscire dalla crisi senza che i lavoratori (Quelli che il lavoro ce l'hanno) paghino un prezzo ?

E' più probabile che esista Babbo Natale.

>>>

Siccome anche questi suggerimenti, al momento, non hanno alcuna probabilità di essere accolti, perché la Germania e gli altri fautori dell'austerità non li accetteranno.....

>>>

Intanto, ieri, il premier francese si è dimesso, proprio per dissensi con il ministro dell'economia, che ha fortemene criticato l'austerità imposta dalla Germania.

Quindi, qualcosa si sta muovendo.

>>>

ma forse se ne convincerebbero le maggioranze delle opinioni pubbliche: e di quelle, prima o poi, i politici devono pur tenere conto.

>>>

Se ne convnircerebbe "l'opinione pubblica" ?

E allora ?

Cosa ne capisce, "l'opinione pubblica", di macroeconomia ?

Il tironfo dell'incompetenza.



magnagrecia7 25 agosto 2014 alle 13:00

OPINIONE PUBBLICA.

Già, l'opinione pubblica può essere, forse sarà l'elemento determinante, ma quanto sarebbe più agevole formarla correttamente se editorialisti e *maitre à penser* del calibro di Giavazzi e Tabellini, anziché scriverle quelle cose su un pur prestigioso sito estero, le scrivessero anche sul *Corriere della Sera* e *Il Sole 24 ore*, organi della borghesia italiana e quindi maggiormente influenti sull'establishment italiano (e forse europeo). Peraltro, rilevo che anche Tabellini (come Draghi, l'FMI, Juncker, ecc. ecc.) è doppio, poiché mentre la sua metà ravveduta scriveva a 4 mani con Giavazzi, in un sito estero, del suo ripensamento sulla nefasta austerità espansiva, l'altra metà – quella antica – scriveva su *Il Sole 24 ore* di tagliare i salari (v. post precedente in questo blog).

E se Scalfari non fosse diventato, negli ultimi 3 anni, un insopportabile conservatore e propalatore di giudizi incongrui e teorie strampalate.

Riporto, per opportuna conoscenza, 3 miei commenti pubblicati in calce all'editoriale di ieri di Eugenio Scalfari, due rivolti a lui e il terzo ad un altro lettore.

1. @Eugenio Scalfari

Lei stravede per Draghi, ne debbo dedurre che non condivide ciò che su "Repubblica" scrive da anni Carlo Clericetti sulle inadempienze concrete, al di là delle promesse verbali, di cui si è macchiato e continua a macchiarsi Draghi nella veste di presidente della BCE.

Mi pregio informarLa che, su mia proposta, (come ho segnalato nel blog di Clericetti, fornendo il riferimento) stiamo vagliando l'ipotesi di denunciare Draghi e la BCE alla Corte di Giustizia Europea per violazione dell'art. 2 dello statuto della BCE e dei trattati UE.

Vincesko

PS: Segnalo che recentemente il sito della BCE, non credo per caso, ha modificato sia il link sia in parte il contenuto delle funzioni, cancellando il riferimento esteso all'obiettivo della crescita economica e dell'occupazione e introducendo un periodo che enfatizza il controllo dei prezzi anche asseritamente nei trattati UE.

2. @Eugenio Scalfari

Prescindendo a) dal fatto che non è vero che gli 80€/mese (pari a 1.000€/l'anno) per 11 milioni di persone, finanziati prendendo i 10 mld ai ricchi ed ai benestanti, non hanno prodotto effetti; b) dai positivi effetti redistributivi; e infine c) dal fatto che finora ne sono stati erogati solo 3/12 e soltanto 2/12 sono entrati nelle statistiche, ri-ri-osservo a beneficio del dott. Scalfari che, secondo il prof. Paolo Leon (insigne economista), poiché quella in corso è – come anche Scalfari sa e scrive – una crisi da domanda, è molto più efficace, in luogo della riduzione del costo del lavoro (v. Irap), un taglio delle imposte sui redditi bassi, ad alta propensione al consumo (proprio quello che ha fatto il governo Renzi con gli 80€/mese per 11 mln di persone).

Vincesko

3. La Merkel grande statista? Come al solito pensa solo all'interesse della Germania.

Vincesko

http://www.repubblica.it/politica/2014/08/24/news/califfato_minaccia_europa_pensa_ad_altro-94353698/

In ogni caso, com'è noto, purtroppo i processi riguardanti l'opinione pubblica sono molto lenti e i media sono controllati dai ricchi, per cui – visto che la casa brucia – occorre pensare ad iniziative concrete che possano apparire velleitarie, ma che poggiano su un assunto fondamentale, che è quello che cominciarono a seguire intelligentemente i vecchi socialisti e sindacalisti a cavallo tra l'800 e il '900. Riporto la parte conclusiva di un mio lungo commento al post di Keynes blog che ho linkato nel post precedente di questo blog:

7) La settima e ultima. Che fare? Dato l'evidente, enorme squilibrio delle forze e degli interessi contrapposti, io sommessamente penso che occorra seguire l'esempio dei vecchi socialisti e sindacalisti a cavallo tra l'800 e il '900 (fino ad allora le leggi e l'apparato poliziesco venivano usati esclusivamente dai padroni contro i lavoratori): UTILIZZARE AL MEGLIO LE LEGGI E GLI ORGANI DEPUTATI A FARLE RISPETTARE.

Quindi, da una parte, occorre contare ed appoggiarsi il più possibile sull'unico organo europeo, pur con i suoi limiti decisionali, davvero democratico: il Parlamento Europeo. Dall'altra, attaccare e stanare il ganglio vitale: la BCE. Perciò sto proponendo di denunciare la BCE alla Corte di Giustizia Europea per violazione del suo statuto e dei trattati UE.

Vincesko



vincenzoaversa 25 agosto 2014 alle 13:51

E' triste che siano stati necessari tutti questi anni ed immani sofferenze patite dai popoli europei perchè alcuni economisti comincino ad accorgersi che "forse" le ricette da loro proposte erano errate. Chissà quanto tempo passerà ancora prima che se ne rendano conto del tutto.



gorby07 25 agosto 2014 alle 14:55

@ Vincenzo Aversa

>>>

E' triste che siano stati necessari tutti questi anni ed immani sofferenze patite dai popoli europei perchè alcuni economisti comincino ad accorgersi che "forse" le ricette da loro proposte erano errate.

>>>

E quali sarebbero..... "le ricette errate"..... proposte da "alcuni economisti" ?

L'austerità ?

Ma nessun economista al Mondo si sognerebbe di proporre "l'austerità", per uscire dalla crescita.

"L'austerità" non è stata suggerita o proposta da nessun economista.

"L'austerità" è stata imposta dalla Merkel a tutta l'Europa.

Quindi, prendersela con gli economisti, e con le loro "proposte" significa sbagliare bersaglio.



salvum 25 agosto 2014 alle 15:21

E' tutto moto equilibrato...

Si deve immaginare che l'inflazione deve esistere in ogni nazione.

Infatti lo Stato si libererebbe gratis di parte del debito pubblico...

Se fosse il contrario, il debito dovrebbe diminuire da solo?

Ma sappiamo che una macchina più accelera e più riscalda, e non è il contrario.

Ossia: se aumenta il pil diminuisce il debito ?

Non è proprio da considerare !

Il debito perciò aumenta sempre. Per farlo diminuire, allora si dovrebbe diminuire il pil ?

Ossia, se mancando gli investimenti statali, si diminuirebbe il debito, e pure il pil !

Ma si dovrebbe entrare nel mondo della chimica-fisica per capire che non si può recuperare il calore della marmitta della macchina, e immetterlo per esempio nell'aria da alimentazione....

Nemmeno lo si può comprimere per ricavarne calore ad una temperatura più alta.

Equivarrebbe a costruire un motore senza valvole, senza scarico e carico, che dovrebbe continuare a dimenarsi in eterno.

Il debito deve esistere. Perchè è come affermare che tutto il calore del motore si trasformò in moto verso la meta (lasciando il motore gelato).

Gli uomini per quanto virtuosi, "commettono errori":costruiscono anche ciò che si sfascia al più presto senza dare reddito o vantaggio ad alcuno.

Ma noi non vogliamo che chi è fallito nel suo tentativo di rendersi utile al prossimo, perisca

malamente.

E allora si deve immaginare di dargli un qualche ammortizzatore sociale.

Ossia l'insuccesso di alcuni o di molti, debbono essere riassorbiti dal sistema, che sarà anche per quel motivo più povero.

Abbiamo un'assicurazione contro i danni della vita che pesa sulla società.

In teoria anche su chi riesce nell'impresa di produrre molto e bene, per se e gli altri.

Ma si sa quanto siano rari tali casi.

Sappiamo invece che ci sono tanti modi per rendersi indifferenti al progresso o poco interessanti o interessati ad esso.

Il debito pubblico, è perciò come una specie di cattiva coscienza sociale, anche perchè in molti non le condividono entrambe.

Eppure sappiamo che solo una piccola parte del calore prodotto nel motore della nostra auto diviene energia da poter utilizzare come pura. C'è il ciclo di Carnot che spiega l'arcano.

Dopo il funzionamento di un motore si accumula energia non buona a successive lavorazioni.

E' lo stesso che la pentola bolle a 100 gradi, e quella tiepida non aiuta a far bollire altra acqua tiepida, anzi complica molto la situazione.

L'energia, non sappiamo cosa sia.

Sappiamo dove prenderla.

Non la possiamo creare.

la società fallisce in parte i suoi buoni propositi, e l'energia per farla progredire sono i soldi che non abbiamo più.

Soldi che sono andati anche dove "non dovevano".

Ma quei soldi, non si possono strapparli o invalidarli con una "legge".

Sono soldi guadagnati in qualche modo, poichè sono passati davanti agli occhi della legge.

Come si può fare per "recuperarli" ? : Se ne stampano altri !

In tal modo i vecchi soldi perdono un pò valore. Tutti i soldi di tutti, perdono però valore.

Ma i bambini, che sarebbero la nuova energia, cresceranno più sani e forti, per dare, si spera il loro contributo.

Saranno più ricche le nuove generazioni.

.....

L'altra soluzione sarebbe di rivalutare il debito pubblico, non stampando nuovi soldi, e incoraggiando la deflazione.

Però si deve accettare una contrazione del pil, perchè la gente avrà meno soldi e risparmierà di più quei soldi più preziosi.

Ogni nazione che sceglie la seconda strada, avrà lo stesso risultato.

Il pil sarà garantito dalle nazioni estere che stampano soldi e che faranno ordinativi alle nazioni in contrazione.

Ma non sarà un pil in crescita.

Rivalutare il debito è pertanto la scelta autarchica per eccellenza.

Un'economia autarchica non tende ad importare ma a fare il contrario.

Il pil non può essere più il metro di qualche cosa.

Tale parametro sarebbe da confrontare solo tra nazioni che scelgono lo stesso modello di sviluppo.

....

Le due soluzioni, se tali, dovrebbero portare entrambe al risultato di abbassare il debito.

Ma non è così.

I modelli autarchici tendono all'isolamento, e al superamento di ogni proforma fiscale o di controllo, innescando il meccanismo del baratto.

In quel punto, dove una nazione così si regolerebbe da sola in ogni forma di transazione, i cittadini interni, aumenterebbero i prezzi per sopravvivere ad ogni altro aumento.

Ad esempio, aumentando gli interessi del debito, e pagando i cittadini più tasse, loro aumenterebbero i prezzi di ogni altra attività.

Alla fine i cittadini farebbero salire i prezzi, anche troppo, per far in modo che nessuno si arricchisse sulle altre classi sociali.

Ma lo Stato non potrebbe più emettere troppo altro debito, perchè non troverebbe facilmente dei compratori.

In tale società ci dovrebbe essere una platea in grado di comprare con soldi buoni il debito pubblico.

Si potrebbe anche prevedere che lo stato sarebbe autorizzato ad emettere altro debito, solo se ci fosse altro risparmio, e che non fosse poi bistrattato.

Se la platea fosse troppo grande, in molti investirebbero poi in immobili, e così via.

Alla fine non ci sarebbero classi sociali in sofferenza, perchè tutti si imporrebbero con le loro tariffe.

Il problema però sarebbe che i prezzi di tutto aumenterebbero, alla ricerca di un nuovo assetto finanziario tra le categorie sociali.

Al punto che quella moneta non potrebbe essere quotata secondo "vecchi schemi", ma secondo il valore delle loro merci prodotte. Ossia il prezzo estero del loro valore intrinseco e globale.

Quella nazione perciò non potrebbe facilmente esportare, per i prezzi troppo alti.

In realtà quel "conflitto" sociale non porterebbe miglioramento del benessere.

Perchè nel prendere contatto col mondo circostante, si andrebbe a dettare il prezzo irrealistico di molti beni interni.

Ossia il mondo ammette la statificazione sociale.

Mentre un sistema autarchico è di più assimilabile ad un sistema socialista.

—

Se noi mandiamo avanti i poveri, oppure i ricchi, avremo lo stesso risultato.

A favore del debito o contro il debito non cambia nulla.

Il debito è come un organo dello stesso individuo, è indispensabile e chiunque e chi non l'avesse lo costituirebbe.

Da come è strutturata la società moderna, l'etica delle remunerazioni, porta all'aumento del debito ovunque.

Nessuno può pretendere che un medico guadagni quanto un panettiere.

L'unico rimedio, ma solo per abbassare il debito, oppure non aumentarlo, sarebbe quello di fabbricare soldi per raggiungere per esempio un'inflazione del 2% .

L'Europa dovrebbe stampare soldi per tale obiettivo, e dare i soldi per distruggere debito a tutti i componenti dell'unione, ma con una ragione pro-capite.



vincenzoaversa 25 agosto 2014 alle 15:33

@gorby

Tabellini e Giavazzi proponevano ricette del tutto diverse fino a poco tempo fa: o sbagliavano prima, o sbagliano adesso.

Tabellini poi mi pare in stato confusionale, come fatto notare da magnagrecia: sostiene cose diverse su articoli (o interviste) diversi scritti (o rilasciate) a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro.

L'austerità espansiva credo sia stata formulata da Giavazzi che ora ne prende le distanze.

Le Merkel ha le sue colpe, gli economisti che la sostengono o l'hanno sostenuta hanno le loro.



magnagrecia7 25 agosto 2014 alle 15:54

Poiché l'argomento della **produttività** è importante, se ne discute molto ed è usato spesso a sproposito, ritengo utile raccogliere in questo *post* vari contributi su questo tema. Va tenuto presente che, nei calcoli macroeconomici, al numeratore non va la "quantità" dell'*output* ma il "valore", che risente anche del livello degli investimenti (in macchinari, ricerca e sviluppo, ecc.) e quindi del valore aggiunto dei prodotti. Sotto questo aspetto, l'Italia (prodotti "poveri", salari "poveri", ecc.) sta messa male rispetto ad altri Paesi. [...]

Dossier produttività

<http://vinesko.ilcannocchiale.it/post/2817441.html>

Vinesko

PS: Nel *post*, c'è anche un articolo del prof. Paolo Pini sulla "regola di piombo" di Draghi.



oesr 25 agosto 2014 alle 19:32

In conclusione, per sette anni questi due tizi hanno propagandato una marea di sciocchezze; resisi conto di aver sbagliato, invece di chiedere scusa e chiudersi in un dignitoso silenzio (non potendo certo pretendere che, in un'epifania di onestà intellettuale, si licenzino dai loro incarichi e vadano a zappare la terra) continuano a pontificare. Per non parlare di Gorby, che da decenni considera unica soluzione a tutto, dal debito pubblico alle eruzioni cutanee, la riduzione o, bontà sua, la mancata crescita dei salari, in base alla propaganda confindustriale della scarsa produttività del lavoro italiano. Ma se gli italiani lavorano più ore e più giorni, e vanno in pensione oramai più tardi, dei loro omologhi tedeschi o francesi, la scarsa produttività di chi è colpa, dei lavoratori o delle imprese? La distinzione tra le colpe della Merkel e quelle degli economisti, poi, è come la storia dell'uovo e della gallina; non è che la Merkel si sia svegliata una mattina con la fissa dell'austerità, semplicemente c'è una scuola di pensiero che la riteneva vantaggiosa per l'economia tedesca; gli economisti di supporto sono i volenterosi carnefici della Merkel.



vincenzoaversa 25 agosto 2014 alle 21:49

Cito dal libro "Salviamo l'Europa dall'austerità" del prof. Andrea Terzi:

"...nel corso di una recessione non è la capacità produttiva ad essere carente. Non scompaiono nove milioni di posti di lavoro perché non si è più capaci di produrre ciò che si produceva e vendeva fino a un giorno prima della crisi.

Al contrario, è la domanda ad essere insufficiente, sono i redditi che sono troppo bassi. Il calo della spesa, degli ordini e del fatturato non incoraggia certo le imprese ad investire ed assumere."



salvum 26 agosto 2014 alle 14:36

E' vero il medello autarchico non si addice all'Italia e all'Europa. Ma è un esempio per come una società possa precipitare in qualcosa di irrealistico. Ossia gli effetti di un default Ma sappiamo che la ricerca di tale soluzione in continuo fa parte dell'argomento peronismo.

Attualmente noi non siamo in continuo scambio di posizioni sociali tra categorie. Potrebbe essere il contrario.

Non abbiamo inflazione e pure la competizione si svolge quasi sempre sul lato della nostra competenza.

E' chiaro che la mancanza di investimenti dello Stato è la cosa più sensata, e che dovrebbero portarci fuori dal guado.

La disponibilità di un surplus monetario, potrebbe essere usata per dare lavoro a molti. Ossia l'abbassamento della disoccupazione, che se portata all'estremo, e anche meno, è solo un modo per complicare tutto.



magnagrecia7 29 agosto 2014 alle 16:35

Purtroppo, segnalo che anche il (quasi) keynesiano Giavazzi, come Tabellini, ha un "doppio", quando scrive sull'organo della borghesia italiana, e al solito lo fa a 4 mani col vessillifero del neo-liberismo Alesina.

O è un caso preoccupante (per lui) di dissociazione della personalità o è un caso preoccupante (per i povericristi) di faccia tosta per guadagnarsi la pagnotta.

http://www.corriere.it/editoriali/14_agosto_29/italia-ue-incrocio-favorevole-78b0efec-2f3a-11e4-ba33-320a35bea038.shtml

Vinesko

LASCIA UN COMMENTO

Sei collegato come wassily. Scollegati »

Invia il tuo commento